Anno XIII — N. 4384. | Trieste, Martedì 9 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) | Anno XIII — N. 4384

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30, Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione in Sicilia - I provedimenti. PALERMO 8 (N) Un decreto del generale Morra di Lavriano ordina l'erezione di tre tribunali di guerra, a Palermo, a Messina ed a Caltanisetta, con giurisdizione anche per le altre province.

PALERMO 8. (N) La giornata passò tranquillamente in tutta l'isola; lo spirito publico è notevolmente rialzato. De Felice Giuffrida serba in carcere un contegno tranquillissimo. Venerdì subì un primo interrogatorio dal giudice istruttore e sabato un secondo in presenza del procuratore del re. La causa del suo arresto è tenuta segretissima; si ritiene però che sarà processato in base agli articoli 104 e 105 del codice penale, riflettenti il tentativo di dissolvimento dell'unità nazionale e il portare le armi contro lo Stato; guerra civile con organizzazione di corpi armati. Il minimo della pena sarebbe di quindici anni di reclusione. Si afferma che Bovio assumerà la difesa di De Felice.

ROMA 8. (N) All'ultimo telegramma di Colajanni, Crispi rispose col seguente dispaccio: „I casi di Sicilia sono una gravissima ferita al mio cuore di patriota e di siciliano. Immagina quanto rammarico io provi nel vedermi costretto a ricorrere a gravi provvedimenti per ristabilire la pace. Ho agito colla coscienza di compiere un dovere nell'interesse dell'Italia. Allo stesso modo agii nel 1860 come ministro di Garibaldi, per la repressione di rapine, incendi ed assassinii che minacciavano di interrompere l'opera rigeneratrice. Spero che cessi presto il periodo di agitazione, e che il Parlamento possa serenamente decretare leggi salutari per restituire la calma ed il benessere a tutte le classi sociali dell'isola nostra."

ROMA 8. (N) Come è noto la *Gazzetta Piemontese* ha publicato un articolo per confutare quella parte della relazione di Crispi al re - accompagnante il decreto per la proclamazione dello Stato d'assedio in Sicilia - che si riferiva alle negligenze governative degli ultimi tempi rispetto all'isola. La *Riforma* uscita stasera, dichiara che dimostrerà domani che gli amici di Giolitti avrebbero fatto meglio a tacere.

ROMA 8, (N) Era corsa voce che si stesse per chiamare sotto le armi anche la classe del 1867; la notizia però è priva di fondamento.

Viste le buone notizie che giungono dalla Sicilia è probabile che lo Stato d'assedio sia tolto presto. Si sta preparando un grande movimento nelle Prefetture e nelle Questure della Sicilia.

ROMA 8 (B) Secondo una voce registrata dal *Corriere di Napoli*, in una lettera diretta da Cipriani al deputato De Felice Giuffrida e sequestratagli dall'autorità, è detto: „Lei si occupi della Sicilia, io penso alla Romagna. Non appena la Sicilia si sarà sollevata, la Romagna la seguirà come un sol uomo." Contrariamente a tutte le voci di questo genere, l'agenzia Stefani constata che le condizioni della Romagna sono normali e che vi regna un ordine assolutamente perfetto.

ROMA 8. (N) Il ministro Boselli conferì oggi coi deputati Socci, Guerci, Poggi e Bizzozzero, per concretare i provedimenti per la coltura dei terreni incolti. La *Riforma* annunzia che Crispi alla riapertura della Camera presenterà progetti di legge per provedimenti sociali a favore della Sicilia, ponendo la questione di fiducia.

Si è riunita la commissione per la riforma dei contratti agrari e di lavoro. I ministri Calenda e Boselli propugnarono la necessità di riforme atte a migliorare le condizioni dei lavoratori di tutta Italia e specialmente della Sicilia. La commissione si riunirà ogni giorno.

La Camera italiana. ROMA 8 (N) Da fonte competente si smentisce in modo reciso che si sia pensato di prorogare la data di riconvocazione della Camera. E' fissata per il 25 corrente e il Consiglio dei ministri discusse anzi la opportunità di anticipare la convocazione. Stimandosi però che questa misura avrebbe potuto destare allarme all'estero, fu deciso di tener fermo alla data del 25.

Echi della dimostrazione di Roma. ROMA 8 (N) In seguito alla dimostrazione di iersera, la questura praticò perquisizioni nelle case dei più noti socialisti ed anarchici. Furono fatti una ventina d'arresti. La questura si rifiuta di dare i nomi degli arrestati. Le guardie si presentarono in casa dei noti fratelli Bardi, compromessi nei fatti del primo maggio, per arrestarli, ma essi rifiutaronsi di seguirle. Non essendo gli agenti provisti di regolare mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, dovettero desistere per il momento finchè questa indispensabile formalità fosse compiuta. Nel frattempo circondarono la casa tenendone d'occhio tutte le uscite.

Il processo della Banca romana. ROMA 8. (N) La Corte di cassazione respinse il ricorso degli imputati Tanlongo, Bellucci-Sessa e Zammarano, rinviandoli alle Assise. Il processo dovrebbe aver luogo prima della fine di gennaio.

In Boemia. PRAGA 8 (N) Moltissimi redattori e corrispondenti di giornali hanno chiesto viglietti d'accesso al Tribunale, per assistere al dibattimento contro gli omladinisti. A quanto consta però non ne saranno ammessi che pochissimi. Gli accusati hanno recisamente dichiarato che a nessuna condizione accetteranno per fiduciari dei giornalisti tedeschi; reclamano invece che in tale qualità assistano al dibattimento, che verrà tenuto a porte chiuse, soltanto i rappresentanti dei giornali czechi. Il dibattimento si farà nella sala delle assise, i cui ingressi saranno rigorosamente guardati. Per la sorveglianza delle adiacenze del tribunale verranno prese pure speciali misure.

PRAGA 8. (N) E' ormai fuor di dubbio che i deputati giovani czechi erano in relazioni con gli Omladinisti ed avevano assistito pure a parecchie delle loro riunioni. Ciononondimeno sembra che essi non conoscessero i veri scopi dell'Omladina. E' pure accertato ch'essi offersero del denaro all'organo dell'Omladina; l'offerta venne però dal direttore del giornale respinta.

Moti operai. L'AIA 8. (N) L'agitazione degli operai senza lavoro assume carattere minaccioso. Una folla di 5000 operai si assembrò tumultuando davanti al palazzo reale, al grido di: „Abbasso la regina! Viva la republica internazionale." Il capo socialista Cohen, recentemente espulso dalla Francia, tenne discorsi violentissimi, nei quali lanciò insulti volgari contro la regina ed eccitò la folla al saccheggio dei negozi. Accorse la gendarmeria a cavallo che riuscì a disperdere la folla. Il palazzo reale è custodito dalla truppa.

Socialisti condannati. VIENNA 8 (N) I socialisti Grabenhofer e Huber furono oggi condannati: il primo a 6 mesi di carcere duro, il secondo a 6 settimane di arresto rigoroso; altri 2 socialisti, imputati col Grabenhofer e il Huber d'aver inscenato disordini all'adunanza, convocata dal partito progressista per infliggere un voto di sfiducia al deputato Kronawetter, furono assolti.

Provedimenti finanziari. VIENNA 8. (B) Sul ritiro delle banconote a.-u. concordato fra i due ministri, la *N. F. Presse* ha da Budapest: I due governi, in base alle quote stabilite, trasmetteranno alla banca austro-ungarica, nel corso dei due prossimi anni, 160 milioni in oro verso circa 80 milioni di fiorini di argento e circa altrettanti in banconote, coi quali importi verranno ritirati 160 milioni in banconote. Altri 40 milioni di banconote verranno sostituiti nella circolazione da 80 milioni di corone.

VIENNA 8.(N) I ministeri austriaco e ungherese delle finanze hanno deciso, d'accordo con la banca austro-ungarica, di facilitare gli affari in divise, nell'intento di migliorare così i corsi della valuta e provedere ai legittimi bisogni del commercio.

VIENNA 8. (N) Il privilegio bancario verrà rinnovato per la durata di quindici anni e andrà in vigore il 1. gennaio 1895. All'odierna borsa i coupons della Staatsbahn erano domandati a 27 ½, quelli della Südbahn a 5 franchi e ¾.

Le Diete. PARENZO 8 (B) All'odierna seduta della Dieta furono eletti i segretari ed i revisori, quindi le commissioni scolastica e politico-economica, alle quali furono rimessi progetti di legge, relazioni e petizioni. Furono convalidate le elezioni suppletorie del deputato Martinolich per le città di Lussinpiccolo e Lussingrande e di Bartoli per le città di Parenzo, Cittanova ed Umago. Il deputato Bartoli interpellò il governo circa la presenza dell'esorbitante numero di gendarmi a Parenzo durante la sessione della Dieta. I deputati della minoranza non intervennero alla seduta.

PRAGA 8 (B) Oggi, alla seduta della Dieta boema, fu data lettura della protesta di Vasaty contro le espressioni del maresciallo provinciale superiore circa l'inammissibilità delle motivazioni contenute nelle proposte presentate in iscritto. Il conte Palffy annunziò una contro-protesta.

La ferrovia della Valsugana. VIENNA 8. (N) Telegrafano da Trento, che l'undici corrente avrà luogo colà, alla presenza delle autorità civili e militari, la solenne cerimonia del primo colpo di piccone per la costruzione della ferrovia della Valsugana.

Fra sovrani e principi. - VIENNA 8. (B) Stando alle disposizioni prese finora, al 16 corrente, l'imperatore partirà per Budapest per rimanervi a lungo.

SIRACUSA 8. (B) E giunto il duca di Genova per assistere all'inaugurazione dell'anno giuridico di questo tribunale civile. L'accoglienza fatta al duca fu entusiastica.

VOLOSCA 8. (B) Le arciduchesse Maria Immacolata, Maria Teresa, Carolina e Maria Antonia ed il tenente di vascello principe di Coburgo, sono arrivati qui oggi per far visita alla granduchessa di Toscana. Al loro arrivo furono ricevuti dal capitano distrettuale Fabiani.

Regina ammalata. STOCCOLMA 8. (B) La regina soffre di mal di petto, di catarro agli organi respiratori e di dolori di nervi, il che le impedisce di uscire dalla sua stanza.

Il principe di Schwarzenberg e la coalizione. PRAGA 8 (N) Il principe Carlo di Schwarzenberg, parlando della coalizione con un deputato borghese, si espresse nei termini seguenti: „La coalizione non va considerata come una semplice combinazione parlamentare, casuale e transitoria; essa è al contrario un'alleanza di altissimo significato e, per l'aristocrazia, di grandissimo momento. Contro i nobili, negli attuali rivolgimenti politici, tutti congiurano; essi devono perciò strettamente confederarsi, lasciando a parte ogni altro pensiero.

Nozze d'argento. COPENHAGEN 8 (N) A quanto si afferma, verso la metà del mese di maggio, arriveranno qui per assistere alle nozze d'argento della coppia reale di Danimarca, l'imperatore Guglielmo e la coppia imperiale russa.

Ignoranza e miseria. CRACOVIA 8 (N) Come ricorderete, durante l'epidemia colerica i contadini di qualche località della Galizia si rivoltarono contro i medici. Per quei fatti vennero citati a comparire oggi davanti a questo tribunale 118 contadini. Se ne presentarono invece 14; tre nel frattempo morirono, molti altri emigrarono ed altri infine, a quanto informarono i rispettivi comuni, non poterono mettersi in viaggio per Cracovia, mancando degli indumenti necessari.

Manovre di borsa. VIENNA 8. (N) Oggi alla borsa si sparse la notizia di un attentato contro Crispi. Il *canard* fu smentito dall'ambasciata italiana.

I fasti del fuoco. NUOVA YORK 8. (N) Ad Albany scoppiò un terribile incendio. Il teatro, il palazzo municipale e un altro edificio furono totalmente distrutti. Il danno ascende a circa 250,000 dollari.

Assassinio misterioso. BUDAPEST 8. (N) Ieri fu commesso qui un omicidio, intorno al quale regna finora il più profondo mistero. Certa Haute, vedova di un operaio, fu trovata uccisa nella propria abitazione. A quanto sembra, l'omicida, dopo averla strozzata le fracassò il cranio. Presso il cadavere fu rinvenuta una lettera, concepita in questi termini: „Inclito Capitanato! L'omicida sono io. Non poteva succedere altrimenti!" La lettera non portava firma alcuna. Si ritiene che l'assassino sia l'amante della vedova, certo Mako.

Omicidio in ferrovia. PARIGI 8. (N) Il portiere del municipio di Rouanne, di nome Guillaume fu ieri ucciso e derubato durante un viaggio in ferrovia sulla linea Jedard-Belligny. Il cadavere venne dagli assassini gettato dal finestrino del vagone sulla strada, dove fu poi trovato crivellato di ferite, inferte con arma da taglio.

Omicida anarchico. PARIGI 8. (N) In casa del sedicente cameriere Mougnier, arrestato come autore di un tentato omicidio, si rinvennero pacchi di opuscoli e di giornali anarchici.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.31 — Oggi: S. Giuliano. — Domani: S. Paolo er. — Altezza barometr. 759.6. Temperatura: ore 7 ant. —1.2; ore 2 pom. —5.0

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dai contrastoni di Rosso, per una disputa: se sia meglio spedire le oblazioni ad un giornale o alla direzione centrale, soldi 90; dal Club del N. 5, soldi 60; dal signor Mariano de Dauran, per aver mangiato un' eccellente insalata all'italiana, f. 1.

La Lega Nazionale in Istria. Apprendiamo che a Gimino un comitato di signori sta preparando per domenica 14 corr. un ballo a beneficio della *Lega Nazionale*. I soci del Gruppo della Lega di Gimino e quanti altri in Gimino e nei limitrofi luoghi v'hanno amici della Lega attendono impazienti la bella festa.

Cose commerciali. Alla nostra Camera di Commercio è pervenuto un importante dispaccio del Ministero del Commercio, concernente le spedizioni di articoli alimentari freschi in Inghilterra. L'atto è ostensibile nell'Ufficio di Borsa.

Unione Ginnastica. Per venerdì sera si prepara ai soci dell' *Unione Ginnastica* un nuovo trattenimento di drammatica, offerto da quei bravi dilettanti. Si rappresenterà la elegante comedia di Giuseppe Giacosa: *Resa a discrezione*. Sappiamo che prendono parte a questo trattenimento alcune forze giovani, che g'à in altre occasioni hanno dimostrato attitudini felicissime. La distribuzione dei viglietti avrà luogo venerdì stesso alle 12½ meridiane.

Ancora per questo trattenimento sono validi i biglietti di riconoscimento del 1893 per le signore appartenenti alle famiglie dei soci.

Società Filarmonico-Drammatica. Anche questo eletto sodalizio prepara ai suoi soci una serie di divertimenti per la stagione di carnovale. Nei venerdì 12, 19, 26 gennaio vi saranno dalle 8 ½ alle 11 di sera quelle gentili ed eleganti riunioni che gli anni decorsi lasciarono in tutti così grata ricordanza. La prima riunione sarà preceduta da un giuoco di tombola. La sera del 2 di febbraio poi vi sarà la grande festa di ballo. I convegni carnovaleschi della Filarmonica riescono sempre tanto divertenti e distinti che non è da mettersi in dubbio, che anche questo anno saranno animati dal più brillante concorso di belle signore e signorine.

Circolo Artistico. La prima nota elegante del carnevale cittadino ci fu offerta iersera dal nostro simpatico Circolo artistico, ove un' amabile accolta di belle signorine e di baldi giovanotti assaporò con gioia il piacere del ballo. Alla prima quadriglia contammo una trentina di coppie e molte più sarebbero state ove la stagione avesse fatto il viso meno arcigno. Le danze furono per tutta la sera animatissime e al difetto di numero, supplivano la grazia irresistibile e la geniale vivacità delle signorine. Il brillante convegno si protrasse fino a tarda ora.

Le feste della „Previdenza". Domenica 14 corr. avrà luogo al Politeama Rossetti la prima festa popolare della „Previdenza" con ballo; il Coro cittadino canterà, con accompagnamento di banda, le due nuove canzonette premiate al concorso di quest' anno del Circolo Artistico e gentilmente concesse da quella Direzione: *Voio vestirme in gringola* e *Moro son qua*, nonchè la canzonetta *Te parlarò d' amor*, favorita da un Comitato privato. Questa festa, in cui le canzonette sono alternate col ballo, incontrerà certo il solito favore della popolazione che vi accorrerà numerosa, spinta anche dal desiderio di fare un po' di beneficenza.

L' Associazione medica terrà stasera alle 7½ nel Gabinetto di Minerva, una Conferenza scientifica, col seguente programma: Presentazione d' una malata di leucemia e dimostrazione dei relativi preparati microscopici del sangue — Considerazioni sulla patologia clinica del sangue. — Dott. Costantini e Dott. Veronese.

Per soccorrere gli indigenti. Vediamo quest' anno prendere piede un nuovo sistema di venire in soccorso agli indigenti, quello, cioè, di acquistare dei buoni alla Cucina popolare, per poi distribuirli a coloro che versano in reale bisogno. Questa è certamente l' unica forma accettabile della beneficenza elemosiniera, poichè è indubitato che chi non ha proprio fame non si rivolge ai benefattori per ottenere la carità di qualche buono che non può convertire in danaro; e per tal modo non si va ad alimentare gli accattoni di mestiere, i quali sfruttano la generosità della gente di cuore a danno dei veri bisognosi. Perciò registriamo con sentita sodisfazione che molte persone di cuore fecero acquisto di un numero considerevole di buoni delle Cucine popolari e che tale *moda* - chiamiamola pure così, tanto non sarà per questo un male - va attecchendo. Ecco la prima lista che ci viene fornita dal solerte Comitato delle Cucine:

Dalla signora G. ved. V., a mezzo E. Treves, 200 da 5 f. 10, dalla signora E. Salem, a mezzo Lega Nazionale, 1000 da 5 f. 50, da un anonimo, a mezzo E. Treves, 100 da 5 f. 5, dalla signora C. R., a mezzo E. Treves, 550 da 2 f. 11, dalla medesima, a mezzo E. Treves, 300 da 3 f. 9, dalla signora E. Salem 300 da 5 f. 15.

Elargizioni varie. All' Ospedale infantile pervennero dalla signora Amalia Muener f. 50 e molti oggetti di vestiario e dal signor Pietro Dodmassei f. 5.

La ditta Eredi cav. C. Gerolimich e comp. in Lussinpiccolo ed il dott. Giovanni Martinolich in Trieste elargirono al Pio fondo di marina l' importo complessivo di fiorini 50 in sostituzione di una ghirlanda per onorare la memoria del defunto signor Pietro Loser.

Belle arti. Da Schollian sono esposti lavori di Barison, di Beda e di Croci.

Giuseppe Barison ha due splendidi acquarelli, che vanno annoverati fra quei lavori che s'impongono a prima vista, e per i quali la critica non può che profondere incondizionatamente le lodi. Una testa di chioggiotto ed una popolana, fatte con arte sentita, con ricca e brillante tavolozza e con magistrale bellezza di colore. Il disegno si accoppia ad una tecnica irreprensibile, che riproduce con meravigliosa verità quelle due teste palpitanti di vita; quella del chioggiotto, in ispecial modo è spiccatamente caratteristica.

Di Francesco Beda, c'è il ritratto ad olio di una ragazzina tutta soavità e gentilezza e per questo anche soave, gentile e leggero, è il colore. Forse in qualche parte è soverchia la leggerezza, ma in compenso la fattura è accuratissima, corretto il disegno e ottima la graziosa armonia dell'insieme.

Sono pure buoni alcuni acquarellini del Croci: degli studi di figura, di costume, di composizione, toccati con brio e bel colore.

La cronaca del tempo. - Neve - Ghiaccio - Cadute. Dopo la indiavolata bufera di sabato, seguita nella notte da una copiosa nevicata, la giornata di domenica fu relativamente buona con tendenza allo scirocco, e la temperatura andò facendosi sempre più mite coll'avanzare della sera. Sembrava dunque che le stranezze di questa prima metà di gennaio, che rimarrà celebre nella cronaca cittadina, fossero giunte al loro termine, ma una nuova e più stravagante sorpresa attendeva ierimattina i bravi cittadini che hanno la lodevole ed igienica abitudine di alzarsi presto. Nella notte di domenica, continuando sempre ed accentuarsi il raddolcimento della temperatura, la neve incominciò a liquefarsi e verso le 2 incominciò a cadere una pioggerella fine e leggera che ridusse tutte le strade nello stato di un fangoso aquitrino. Pareva sicuro il trionfo dello scirocco. Ma d' un tratto, cambiamento di scena: verso le 3 del mattino una improvisa folata di vento ghiacciato passò attraverso la città sbizzarrendosi coi suoi sinistri ululati in mille vorticosi giri e andandosi poi a perdere nell' immensità del mare. Fu l' affare di pochi minuti, ma bastarono per tramutare in un terso e durissimo specchio di ghiaccio il leggero strato di acqua che copriva le strade. La circolazione divenne pressochè impossibile, e per i nottambuli che rincasavano fu un'impresa abbastanza ardua l'infilare il portone di casa. Buona parte delle mascherine che uscivano dal ballo popolare del Politeama, fece più volte rispettoso omaggio all'alma terra, battendovi.... i ginocchi. Ma l' arcigna morale non potrebbe dolersi gran che di questi piccoli *memento homo* a chi usciva dal bagordo carnevalesco; si duole molto invece della lunga filza di cadute - alcune con gravi conseguenze - che la cronaca registra fra le pacifiche persone, che alzandosi presto per recarsi al lavoro, uscivano frettolose di casa, ignorando il pericolo che celava il malfido terreno. Diamo più sotto l'elenco di queste cadute.

Dopo le 8 un improviso raddolcimento della temperatura sciolse la levigata superficie e si potè finalmente camminare per le vie di Trieste senza il continuo pericolo di fiaccarsi l' osso del collo.

***

Anche ieri continuò alacremente lo sgombero della neve sotto la direzione dell'ingegnere magistratuale signor Quarantotto. In tutte le strade anche le più lontane dal centro, fu aperto il passaggio per le vetture e si incominciò ad asportare la neve dai punti più frequentati della città avendo cura di dare la preferenza alle piazze di mercato ed alle vie meno larghe. Lavorarono ieri oltre un migliaio di carri e 1300 braccianti, divisi in 30 squadre, ognuna delle quali era sorvegliata da un vigile. Domenica i braccianti presentatisi e tutti accolti al lavoro, furono 1700.

Lo sgombero dei marciapiedi, che il regolamento municipale impone ai privati, procedette abbastanza sollecitamente; non fu così invece dell'altra misura prescritta dallo stesso regolamento e cioè lo spargimento di polvere di carbone o altra sostanza atta ad ovviare alla lubricità del suolo. Malgrado la sorveglianza delle guardie - le quali non possono essere dappertutto - in alcune vie questo spargimento fu fatto molto tardi ed in altre fu omesso completamente. Citiamo fra queste ultime il tratto di via Giulia che dalla via Scussa va fino alla via Kandler, ove era costretto a pattinare anche chi non ne aveva voglia.

***

Iermattina la signora Angela V. di anni 60, abitante in via dell'Istituto sdrucciolò e cadde a terra, scendendo la via del Solitario. Mentr' ella giaceva a terra, giunse di corsa il carro della posta. Il cocchiere, ben lontano dal pensiero di scendere per aiutare la povera vecchia a sollevarsi, le gridò bruscamente: Fè presto! su! che mi no go tempo de perder! Accorsero alcuni passanti i quali sollevarono la signora, che aveva riportato alcune contusioni al fianco destro.

— Il calzolaio Carlo Mitrovich, abitante in via di Ribergo N. 21, ieri, cadendo in via Sant'Antonio, si fratturò la gamba destra. Le guardie di p. s. N. 295 e 206, sollevato il caduto, lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le prime cure, dopo le quali il sofferente fu trasportato con lettiga all' ospedale.

— Il barbiere Angelo Bidoli, d'anni 19, abitante in via di Ghiaccera N. 6, ieri mattina cadendo riportò una ferita all'occipite.

— Il fanciulletto Ettore Bussich d' anni 5, abitante in via de Fin N. 8, giocando sulla publica via, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

— Il meccanico Giuseppe Ballaben, di anni 24, abitante in via della Madonnina N. 14, ieri nel pomeriggio cadendo, riportò contusioni e distorsioni al piede sinistro.

— Il cocchiere Antonio Pedroli, d' anni 35, abitante in via Malcanton N. 12, ieri, nel pomeriggio, sdrucciolò presso i Volti di Chiozza e riportò contusioni alla mano sinistra.

— Giovanni Fibrich, d' anni 13, abitante in via della Dogana N. 8, nel pomeriggio di ieri, cadendo, riportò contusioni al ginocchio sinistro.

— Il calzolaio Luigi Zorzenon, d' anni 14, abitante in via Castaldi N. 5, cadendo, riportò una ferita sotto l'occhio sinistro ed alcune leggere contusioni.

— L'agente in commestibili Carlo Priatelli, d'anni 17, abitante in Scorcola N. 259 e il garzone falegname Giovanni Glavina, d'anni 13, da Longera, cadendo, ripertarono contusioni all' avambraccio destro; all'avambraccio sinistro riportò contusioni causa caduta, il bottaio Giovanni Gubersich, d'anni 59, abitante in via del Lazzaretto Vecchio N. 15.

— Il cappellaio Giuseppe Dusan, d'anni 61, abitante in via Media N. 6, ieri mattina, cadendo, riportò contusioni al dorso ed alla scapola sinistra.

— Ieri sera la sarta Caterina Sabas, di anni 30, abitante in via ai Navali N. 8, riportò in causa a caduta sulla publica via, una ferita lacero contusa alla tempia sinistra.

Tutti i suddetti ricevettero le debite cure alla Guardia medica, a cui ricorsero.

Molti altri caduti, massime negli alti rioni di S. Giacomo e S. Giusto, ricorsero alle farmacie Godina, Manzoni ecc.

Stipendi Minerbi. La Deputazione di Borsa apre il concorso a due stipendi di f. 150 l' uno, della fondazione „Caliman cav. Minerbi e Chiara Minerbi" da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie e negli istituti politecnici della Monarchia austro-ungarica, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste. Le istanze, corredate dei necessari documenti, vanno presentate entro 30 giorni.

Nomina. Il concepista luogotenenziale barone Filippo Reinlein di Marienbury fu nominato commissario distrettuale in via provisoria.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta nella libreria Chiopris in piazza Nuova. Una chiave doppia rinvenuta davanti la chiesa di Sant'Antonio vecchio da una prestaservizi. Alcune chiavi.

Epizoozie. Nel periodo dal 29 dicembre p. p. al 4 gennaio corr., di malattie d'infezione fra gli animali domestici del Litorale, s'ebbe il carbonchio a San Pietro nel distretto di Gorizia.

In mare. Il piroscafo a.-u. *S. Giusto*, proveniente da Kertsch, arrivò ierialtro a Teodosia. Il bark a.-u. *Euro*, cap. Gius. Batticich, proveniente da Cadice, è arrivato felicemente a Montevideo al 5 corr. e dopo scontata la quarantena di 8 giorni proseguirà per Rio della Plata.

Teatro Filodrammatico. Grandi applausi iersera al signor Leopoldo Vestri, il lepido superstite dell'epoca in cui il far ridere, bene o male, era l'unica preoccupazione dei brillanti. E iersera, in occasione della sua serata d'onore, il buon Vestri recitò, cantò e ballò dinanzi all'ilarità dei pochi intervenuti. Fra l'antica commedia: *Un ufficiale degli ussari alla Corte di Elisabetta regina di Russia*, nella quale si distinse anche la signorina Riccardi — e l'antica farsa: *Un uomo senza testa*, il signor Vestri cantò, fra le risate del publico, la parodia del *Ruy-Blas*. *Ballo in Maschera — Ruy-Blas!* ecco un brillante cartellone! Quanto prima *Manon Lescaut*. Allo studio *Le Valchirie*.

— Frattanto si annunzia una brillantissima *pochade* che andrà in scena fra poche sere: *Le nove mogli di Japhet* di A. Bisson, *pochade* che a Milano, a Torino, a Venezia ha destato fragorosa, irrefrenabile ilarità. Si dice che sia una delle più divertenti comedie del genere. Vedremo.

Questa sera replica della *Santarellina*, preceduta dalla graziosissima *Tempesta in un bicchier d' acqua*.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la prova generale della *Manon Lescaut*. La prima rappresentazione, salvo casi imprevisti è fissata per domani sera.

Grave disgrazia a Ronchi - Un padre involontario uccisore del figlio. L'altra sera il guardiano campestre Giuseppe Sergo, di Ronchi, dopo aver accudito alle proprie faccende, entrò nella sua stanza da letto con lo schioppo carico a due canne. Ad un tavolino stava seduto, facendo la lezione, un ragazzo di 13 anni, figlio del guardiano; un bel fanciullo biondo ch'era la consolazione della famiglia. Il padre, levata l'arma dalla spalla, la poggiò a terra e nel far ciò calcò inavvertitamente su uno dei grilletti... Si udì una forte detonazione. La stanza si riempì di fumo. E si imagini quale non fosse lo spavento del Sergo e della moglie di lui, accorsa al rumore del colpo, nello scorgere il proprio figliuolo, disteso a terra, immerso in un lago di sangue. Spaventati, lo sollevarono. Il poveretto dava in gemiti strazianti. Il proiettile gli era penetrato nella gamba destra. Avuti dai medici del luogo i primi soccorsi, all'alba il ragazzo fu condotto dal padre, col primo treno, a Trieste e venne ricoverato, verso il meriggio, nel quarto ripartimento del civico nosocomio. I medici d'ispezione gli prodigarono le più energiche cure, ma, sventuratamente, il proiettile era penetrato fino all'osso e fu deciso di dovergli amputare la gamba. Ma l'infelice ragazzo non fu in grado di sopportare la dolorosa operazione e verso le due del pomeriggio, fra le grida più disperate, morì, assistito dallo sventurato suo padre, che aveva voluto essere spettatore della lunga e orribile agonia. Il pover'uomo, quando gli dissero non esserci più alcuna speranza,

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(54)

— Che sai dunque di più? Che questo dottore o sedicente si vanta di poter riconoscere la donna in domino che è entrata nel palco. Bella scoperta.

— Tu non comprendi nulla. Ho appreso una cosa da cui trarrò un'eccellente partito in appresso.

— E quale?

— Ho appreso che Simancas, che in sua vita non aveva mai messo piede in casa della signora di Barancos, si é presentato in casa sua oggi, che lo ha ricevuto e con molta gentilezza, anche perchè lo ha invitato al prossimo ballo che darà.

— E ne concludi?...

— Mio caro, non è volontariamente che la marchesa riceve un uomo di cattiva riputazione come è Simancas. Se lo ammette ora, dopo avergli tenuta chiusa la porta per molto tempo, vi è una ragione.

— Quale ragione?

— Come; non arrivi a comprendere che se per esempio, Simancas avesse visto questa notte la marchesa entrare nel palco della signora d'Orcival, Simancas possederebbe un segreto assai geloso della suddetta marchesa?

— Sì, poichè allora sarebbe stata lei che ha ucciso Giulia, gridò Darcy assai impressionato. E tu credi che...

— Io non sono sicuro di nulla. All'Opera, ove ti conduco, ne sapremo di più. Ti penti ora d'aver cenato con quei furfanti?

Darcy non rispose.

— Vedo bene, riprese sorridendo Nointel, che tu non apprezzi ancora adeguatamente il mio sistema d'inchiesta. E' pertanto l'unico che possa condurci alla meta. E' lento sì, ma sicuro. Ti dichiaro che se tu, lo che è impossibile, rinunci di proseguire la contro inchiesta, io la proseguirò per mio conto, poichè il mestiere di fare le indagini ha le sue attrattive. Incomincio a comprendere Lolif.

— Allora, andiamo all'Opera, disse Darcy. Chissà che cosa diranno di me quelli che mi vedranno. Giulia vi è stata assassinata questa notte, e tutta Parigi sa che è stata mia amante, fino a meno di otto giorni fa.

— Le signorine diranno che gli uomini non hanno cuore, i tuoi amici del circolo diranno che sei molto forte. E le donne di mondo non ti guarderanno molto di buon occhio. Che t'importa dell'opinione delle persone che non ti possono giovare? La signorina Lestérel non saprà mai che questa sera sei andato a sentire il Profeta. Ed è pel suo interesse che vi vai. Dunque, tu non hai nulla a rimproverarti.

— Sia! sono deciso di seguirti ovunque. Ma confesso che non spero nulla da una conversazione colla palchettaia. Eppoi credo che sia già stata esaminata da mio zio.

— Ebbene, la contro-esamineremo, come si pratica in Inghilterra nei processi criminali, e ne ritrarremo informazioni inedite. Conosco le palchettaie e so farle parlare. E' una scienza che i più abili magistrati non posseggono. E se per caso la palchettaia che sta al N. 27 ha per figlia una corista o una ragazza semplicemente da comparsa, farò presto a guadagnare la sua confidenza... poichè Giulia è stata assassinata nel palco 27 a quanto dicono i giornali di questa sera.

— Non la conosci tu questa palchettaia?

— Non so. Non ho fatto osservazione a quelle che erano di servizio nel corridoio del primo ordine. Ma faremo un giro in quel corridoio che conduce al palco sanguinoso - stile da melodramma - e ho un vago presentimento che incontreremo bene.

Questa conversazione aveva condotti i due amici sulla piazza dell'Opera; Gastone quasi convinto si lasciò andare ed entrarono.

Al vederli passare, gl'impiegati del controllo, li guardarono con una certa aria poco naturale. Sapevano i loro nomi poichè erano scritti entrambi sul foglio d'abbonamento e non dovevano ignorare che Darcy era stato l'ultimo amante di Giulia d'Orcival

(*Continua*)

pareva pazzo dal dolore. Fuggì dall' ospedale, con le braccia alzate, piangendo come un fanciullo, in preda alla più intensa disperazione. Povero padre!

Un pregiudicato violento dinanzi ai giudici. Nell' aula del Tribunale provinciale viene introdotto certo Giovanni Covach di Francesco, d'anni 28, da Trieste, facchino, il quale deve rispondere alla triplice accusa di publica violenza, malizioso danneggiamento ed offesa alle guardie. Il Covach è un soggetto pericoloso, il quale ebbe già a scontare parecchie condanne per crimine di furto ed una di 5 anni per uccisione: a quest' ultima pena era stato condannato dalle Assise del 1883, perchè aveva ucciso il sanitese di Servola. Egli ha un contegno provocante, percui il presidente cav. Defacis si vede costretto ad ammonirlo, avvertendolo che ove non si contenesse tranquillamente, lo farebbe allontanare dalla sala.

Dall'atto d' accusa risulta che il Covach la sera del 3 dicembre p. p. verso le 9, per una futile questione di giuoco, trovò contesa con alcuni individui nell'osteria di Giuseppe Husso, in via del Molin a vapore, e non ascoltando le esortazioni dell'oste, venne cacciato a viva forza dal locale. Da lì a poco egli tornò, armato di coltello e minacciò l'oste, la sposa di lui e gli avventori. Capitate le guardie Mosti e Damiani dell'androna del Moro, gl'intimarono l' arresto. Egli oppose viva resistenza, menando pugni e calci (il coltello lo aveva gettato via); la guardia Damiani infatti ricevette un calcio alla gamba destra. Mentre si dibatteva furiosamente, andava gridando: *aiuto, assassini, porchi, spie*, ecc. Tradotto non senza fatica all' ispettorato, allorchè gli vennero tolte le castagnole, il Covach spiccò un salto verso un letto del camerone, afferrò un cavalletto di ferro e facendo dei terribili molinelli, minacciava di colpire le guardie. Fu però disarmato e incatenato; poi, siccome sanguinava per una ferita riportata alla testa anteriormente in seguito ad un colpo di bastone, fu condotto all' ospedale per esservi curato, e mentre lo si accompagnava egli gridò alle guardie: *Spetè, bruti porchi, assassini*... e verso il Mosti: *Speta co vegno fora te la farò vèder mi.* Medicato fu condotto in via Tigor.

Pres. Avete inteso di che siete accusato? Vi dichiarate colpevole?

Acc. Si signor; un poco son colpevole, ma no tanto come che xe scrito là.

— Bene! faremo qualche taglio... sentiremo. Eravate ubriaco quella sera?

— No signor. Xe nato question par el zogo; i me ga butà fora de l'osteria con pugni e sburtoni e cussì se ga roto le lastre... senza voler... Po mi son tornà indrio: volevo sercar el capel, che gavevo perso... tuti iera contro de mi e son tornà drento per sercarlo... alora go molado piade de qua e de là.

— Sì, ma tenevate anche un coltello aperto in mano, allorchè ritornaste e minacciaste l'Husso e la sua sposa, tantochè essi ed altri, che si trovavano nell'osteria, rimasero impressionati dalle vostre parole.

— Oh, sior, mi son 'ndà fin in via de l'Olmo, po go visto che no go el capel, son tornà... me dioleva la testa, chè gavevo ciapà un colpo de salvavita... gavevo paura... iera tuti contro de mi e cussì go tirà fora una britola, ma serada no 'verta.

— Bene, e poi foste arrestato?

— Sì, sior; le guardie me xe saltade adosso, le me ga scuminzià a strenzer... me dioleva le man de le castagnole e cussì go scuminzià a dirghe prima co le belle e po... go zigà qualchi parola.

— Che parole?

— Cossa la vol... no so gnanca mi... *porchi*... quel che me vigniva in boca... Ma go fatto del dolor.

— Bene, e poi avete gridato: *aiuto!*

— Dopo no so, no me ricordo... Come che i me ga strascinado per la strada, no so più altro. Solo co' son 'rivado in camaron de l'ispetorato, i me ga scuminzià a dar pugni e piade... Iera tante de quele guardie e mi son cascà su un leto.

— Non avete preso un cavalletto di ferro e minacciato con questo le guardie?

— Ah! gnanca par idea! Come la vol che sia possibile!... Iera tante guardie!... Loro le disi cussì e mi digo che no xe vero...

Vengono intese le guardie Mosti e Damiani, le quali depongono come in accusa; poi l'oste Giuseppe Husso, il quale narra la prima parte del fatto, cioè la contesa avvenuta nella sua osteria fino alla ricomparsa dell'accusato.

In esito alle risultanze del dibattimento ed udite le proposte del P. M., la Corte dichiara il Covach colpevole dei reati appostigli e lo condanna a due anni di carcere duro, alla quale sentenza egli dichiara di adattarsi.

Una „bonne" ladra. La signora Nemeth aveva nello scorso novembre al proprio servizio, in qualità di *bonne*, una giovane ungherese, bionda, dagli occhi cerulei, a nome Luigia Brenner, d'anni 21. Un bel giorno la signora avvertì la mancanza della chiave di un baule, nel quale ella teneva alcuni denari e parecchi oggetti. Dopo averla cercato invano, si decise di far aprire il baule da un fabro ed allora si accorse che le erano stati rubati 140 fiorini in banconote e due viglietti della lotteria d'Innsbruck del valore di 50 soldi l'uno. Ella interrogò tutta la servitù, ma tutti dissero di non saperne nulla. Senonchè in seguito s'avvide come la *bonne*, che prima vestiva molto modestamente, andasse sfoggiando un certo lusso, superiore a' suoi proventi, percui concepì il sospetto che la ladra fosse stata lei. Si recò alla Polizia, denunciò il furto patito ed espose i suoi sospetti a carico della Brenner. Questa venne tradotta al cospetto del commissario superiore Frenner e dopo alcune reticenze finì col confessare il furto.

La bionda *bonne* fu tratta ieri dinanzi ai giudici, per rispondere del fallo commesso. Ella volle ritrattare la confessione fatta alla polizia e giustificare il possesso di una quarantina di fiorini che le venne trovata in una perquisizione praticatagli all'atto dell'arresto, dicendo che quei denari glieli aveva dati un ricco protettore... ma era troppo tardi.

Dichiarata colpevole, venne condannata, in via di straordinaria mitigazione — essendo alla incensurata — a tre mesi di carcere.

Alienazioni mentali. Ieri, verso il meriggio, la casalinga Maria Rosana, di anni 45, abitante in via del Molino Grande N. 20, fu colta da improvisa alienazione mentale. Fu invocata l' assistenza della Guardia medica, e la povera donna fu poi accolta nelle Sale d' osservazione dell' ospedale.

Vi fu ricoverato pure il falegname Giovanni Colombe, d' anni 64, abitante in via Media N. 6, il quale iermattina fu colto da alienazione mentale.

Un chéque di 1500 fiorini all'ospedale. All' ospedale presentavasi ieri mattina un tizio mostrando un pezzetto di carta e dicendo: La me paghi sto *chèque*, xe mile sinquesento fiorini che go de tirar dela Banca e xe za do giorni che camino per de bando. — I medici non adoperarono molta fatica a capire che si trattava di un povero alienato e con un pretesto riuscirono a farlo rinchiudere nelle sale d'osservazione.

Echi dell' ultimo „casson". Il giovanotto *occhialuto* del quale abbiamo fatto cenno ieri, nella relazione del ballo popolare al Politeama Rossetti, è venuto a pregarci di accogliere la sua dichiarazione non aver egli sollevato la larva ad una mascherina; il colpetto di ventaglio sarebbe quindi stato dato senza ragione e forse per ischerzo. Sta bene, ma... scherza coi fanti e lascia stare... gli occhiali.

— Ierinotte alle 2, al ballo popolare fu arrestato Pietro B. d'anni 20 da Trieste, fabbro disoccupato perchè tentava di rubare l'orologio d'oro con catenella di metallo, del valore complessivo di f. 250, al signor G. Brüll, abitante in via della Cassa N. 3.

Ferite accidentali. Il bottegaio Antonio Grisman, d'anni 19, abitante in via S. Maurizio N. 11, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

— La giornaliera Anna Tivoli, d' anni 52, abitante in via Arcata N. 4, ieri mattina riportò accidentalmente con un pezzo di vetro una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero entrambi alle cure della Guardia medica.

Durante il lavoro. Il facchino Giacomo Zanier, d' anni 46, abitante in via Giuliani N. 8, occupato al servizio dei Magazzini Generali, ieri nel pomeriggio, trovavasi al Porto Nuovo occupato nel lavoro di scarico, quando accidentalmente s'impigliò il braccio destro fra due colli piuttosto pesanti, e riportò una ferita al cubito destro.

Il manovale Apostolo Floriano, d' anni 51, abitante in via Benvenuto N. 1, ieri nel pomeriggio, lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

L' appredista fabbro Giovanni Preghel, d' anni 14, abitante in via del Belvedere N. 25, ieri alle 2 pom., durante il lavoro, riportò una ferita al polso sinistro. Tutti e tre ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

Feriti in rissa. Ieri mattina, alle 4, la guardia di p. s. N. 300, accompagnava alla Guardia medica l' agente di commercio Vittorio Biesnick, d' anni 20, abitante in via Capuano N. 1, il quale avea riportato una grave contusione alla tempia sinistra; al dott. Fonda che lo medicò, narrò di averla riportata per mano altrui, in rissa.

La cameriera di birraria Elena Plessovez, d'anni 23, da Castelnuovo, abitante in via della Tesa N. 10, ieri nel pomeriggio recavasi alla Guardia medica, con varie contusioni alla coscia, al braccio sinistro ed alla mano destra, riportate per mano altrui, in una rissa, della quale non si conoscono i particolari.

Un portinaio caduto in disgrazia. Il calzolaio Giovanni Stibel, di anni 43, ch' è anche portinaio della casa N. 5 di via Pondares, era stato più volte ammonito dal padrone di casa perchè invece di sorvegliare il portone, andava a spasso per più ore del giorno. Anzi recentemente il poco zelante *Pipelet* era stato anche minacciato di licenziamento. Iermattina, per sua disgrazia, essendo lunedì, pensò bene di celebrare il San Crispino e andò a giocare al lotto un bel ternetto. Fatalità volle che, proprio durante la sua assenza, il padrone di casa passasse dinanzi al casotto. Furibondo, decise di attenderlo... e lo attese; lo attese fino alle sei. Quando il malcapitato Stibel fece ritorno, si vide davanti agli occhi una furia.

La fine fu che il povero portinaio dovette recarsi alla Guardia medica ove raccontò che il padrone lo aveva gettato a terra e percosso con una chiave. Vera o no la sua versione, fatto sta che aveva riportato alcune ferite abbastanza gravi alla testa e, dopo avute le prime cure alla Guardia medica, dovette essere accompagnato all'ospedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Fuga di due sfrattati. Dall' ufficio comunale di Illinisch, Feistris, veniva comunicato ieri alla locale direzione di polizia che i due sfrattati Filippo Godina ed Antonio Sansin, ambidue muratori, da Servola, per sfuggire alla scorta, avevano minacciato coloro che li accompagnavano, a mano armata di coltello, e si erano poi dati alla fuga. L'ufficiale di polizia Tiz procedette ieri all'arresto di entrambi e li pose a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Furticelli. Ieri notte, dalla campagna N. 116 in Scorcola, furono rubati cinque polli del valore di f. 5, appartenenti al signor Giuseppe Zekoll.

— Nel pomeriggio di ieri, dallo stallaggio in piazza della Barriera vecchia N. 2, per opera di ignoto ladro, venne rubata una catena del valore di f. 3, di proprietà del villico Giovanni Mikulich, da Portole.

Due „sorvegliati" agli arresti. Ierinotte, verso le 12 1/4, l'ufficiale di polizia Tiz, coadiuvato da alcuni agenti di polizia, arrestava in un caffè certi Giuseppe Deponte e Giuseppe Jernetich detto *Caval*, ambidue da Trieste, perchè sottoposti alla speciale sorveglianza di polizia.

Ubriachi eccedenti. Ierinotte certi Pietro B., d'anni 42, muratore, da Gras, Matteo L., d'anni 31, facchino, da Loitsch, e Vittorio P., d'anni 30, giornaliero, da Treviso, furono arrestati, perchè, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi in piazza della Barriera vecchia. Le guardie li condussero all'ispettorato di androna del Moro, dove furono trattenuti fino allo svanire della sbornia.

— In via dei Capitelli, ieri mattina alle 11, fu arrestato il facchino Giuseppe M., d'anni 28, da Gorizia, perchè, ubriaco, commetteva eccessi e minacciava i passanti.

— Nel pomeriggio di ieri, lo scaricatore Giovanni Z., d'anni 36, da Trieste, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi. Comparse le guardie - che egli accolse con ogni sorta di contumelie - lo condussero agli arresti.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di Polizia un orologio d'argento.

Ogni giorno una. Si parla del suicidio di un romanziere in voga.

— Che volete? - osserva profondamente Puntolini - egli era tanto innamorato della protagonista del suo romanzo, che si è ucciso sapendo ch' ella stava per sposarne un altro.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatico Dominici. (Ore 8) «Santarellina», comedia in 3 atti — „Una tempesta in mare". farsa.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 8 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 220.25, Credit dopo Borsa 220.75, Rubli 213.—, Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 218.20, 217.25, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113 15, Rendita 87.3/4, Meridionali 597.50. (La Chiusa precedente segnava: 113.—, 87.50, —.—). — Apertura della Borsa di Parigi: 77.20, poi 76.60, indi —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 97.80, Italiana 76.55, Spagnuolo 63.40, Banche 607.—. (Il Boulevard preced. segnava 97.82, 77.05, 63.40, 606.25. — Dopo Borsa: Si telegrafa: Italiana cattiva 76 45. Altro telegramma privato dice: «Deboli su voce prorogata conversione francese».

Qui Rendita Italiana da 76.60 a 77.—.

Listino. Napoleoni 9.85 1/2 a 9.86 1/2, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.35— a 12.37—, Londra 123.90 a 124.25, Francia 49.25 a 49.40, Italia 43.55 a 43.70, Banconote ital. 43.55 a 43.75, Banconote germaniche 60.80 a 61.—, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.30 a 98.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 % 116.80 a 117.—, Rendita austriaca in Corone 96.80 a 97.—, Rendita ungherese in Corone 95.20 a 95.40, Credit 355.50 a 353.50, Rendita italiana 77.20 a 77.40, Lotti turchi 55.— a 55.50, Serbi 3 % 40.— a 41.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa).—Consolidati 98.75, Lombarde 9.7/8, Argento 31.75, Rendita spagnuola 63.3/8, Rendita italiana 76.1/8, Rendita austriaca in oro 96.1/8, Egiziane 101.25, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.50. Calma.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 292.—, Ferrate dello Stato 259.25, Lombarde 98.75, Bankverein —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita austriaca in Corone —.—. Ferma.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 29.50.

PARIGI 8. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 97.80, Rendita italiana 5 % 76.55, Rendita Spagnuola esterna 63.40, Azioni Banca Ottomana 607 3/16.

PARIGI 8. Il Boulevard segna: 97.67, 76.40 e 76.05, 606.87, 410.63, 95.15, fiacca, 63.3/8.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good av. Per Gennaio 83.50, per Marzo 83.—, per Maggio 81.75. Calmo.

— AMBURGO 8 Rio ordinario loco 77—80, reale 81—83. buono 84—87.

— HAVRE 8. (Chiusa). Santos good average.-, Per Gennaio per 50 chilò a franchi 104.—, per Maggio 101.75.

— NUOVA-YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future 10 in ribasso. Stiracchiato.

Cereali. LONDRA 8. — Importazione: Frumento 32682, Orzo 17572, Avena 27334 quarters.- Formentone loco 20.50, per Gennaio 20.—, per Aprile-Maggio 20.—, (1 1/8 venditori).

— LONDRA 8. Avena Azow loco da sc. —.— a —.—, Segala Azow loco —.—, Orzo Azow loco da scell. 14.50 —.—, Frumento Azow Gerka per 75 chilò 1 ettolitro loco da sc. —.— a —.—, Formentone Danubio, Foxani Rumenia loco 20.75 a —.—, Framento California loco sc. —.— —.—.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato hausse. Tenders in Dochets 5000, Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 1098 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Per Gennaio 4 19/64, Gennaio-Febraio 4 19/64, Febraio-Marzo 4 20/64, Marzo-Aprile 4 22/64, Aprile-Maggio 4 24/64, Maggio-Giugno 4 25/64, Giugno-Luglio 4 27/64, Luglio—Agosto 4 28/64, Agosto-Settembre 4 29/64, Settembre - Ottobre 4 29/64.

Farina. PARIGI 8. Mese corrente 44.75, per Febraio 45.10, ferma, per Marzo—Aprile 45.75, quattro mesi da Marzo 45.90. (Bello)

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 79.34, per Marzo 79.77, per Maggio 79.77, futuri 82.80. Gioia contanti 75.54, per Marzo 76.06, per Maggio 76.19, cons. future 79.21.

— PARIGI 8. Ravizzone. - Mese corr. 53.75, per Febbraio 54.— fermo, Marzo-Aprile 54.75, quattro mesi da Marzo 55.—.

— MALAGA 8. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 31.— per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 8. Ravizzone a sc. 21.3/8.

Petrolio. BREMA 8 Loco 4.85. Calmo.

— ANVERSA 8. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 8. Loco 32.60, per Gennaio 24.75, per Maggio 28.25.

— PARIGI 8. Mese corrente 35.—, per Febbraio 35.25 calmo, per Marzo-Aprile 35.75, quattro mesi da Maggio 36 50.

Zucchero. LONDRA 8. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12.50. calmo.

— PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 34.75 a —.— sost.o Bianco pr. mese corr. 37.30, per Febbraio bre 37.30, fiacco, per Marzo-Aprile 37 50, quattro mesi da Marzo 37.60, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI)*

I sottoscritti avendo ricevuto delle osservazioni per gli errori esistenti in alcuni calendari che vennero distribuiti in qualche caffè, si trovano obbligati di dichiarare che quei calendari che sulla copertina sotto la parola Caffè portano stampato **ecc. ecc.** non sono sortiti dalla loro tipografia ma bensì da una tipografia di **TROPPAU!**

Morterra e Comp.
tipografi

Salomon Macchioro

passava a miglior vita quest' oggi alle ore 2.

L'addoloratissima figlia ***Estella*** maritata ***Heffez***, il genero, a nome pure degli altri parenti partecipano agli amici e conoscenti la grave loro perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani mercoledì 10 corr. alle ore 2 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa via S. Spiridione N. 2.

Trieste, 8 Gennaio 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto e che vollero rendere l' ultimo tributo di stima alla loro ottima ed amata madre

PELLEGRINA VENIER Ved. Dr. LODOVICO GABRIELLI

PIRANO, 7 Gennaio 1894.

ITALO GABRIELLI - MARIA TREVISINI-GABRIELLI